

“La cassetta dei Reclami”: un nuovo progetto del Circolo Acli

La partecipazione alla vita democratica e civile di una comunità si vede anche dalle piccole cose. Quelle belle insieme ai problemi sono quotidianamente presenti e visibili nel nostro Villaggio; proviamo a dividerli. Qualche anno fa il Circolo Acli ha appeso, fuori dalla sede in Via Decima n° 4, una cassetta

SEMESTRE FORMATIVO: programma incontri

Domenica 26 settembre 2004 ore 9,30

Don Ruggero Zani: “La passione per il cielo e per la terra” (Le settimane sociali dei cattolici italiani)

Lunedì 4 ottobre 2004 - ore 20,30

Approfondimento sulla relazione del 26/9/04

Martedì 19 ottobre 2004 - ore 20,30

Cristina Carrera (Cisl): “Chi non lavora...” (I mutamenti del mercato del lavoro e nuove forme di produzione)

Lunedì 8 novembre 2004 - ore 20,30

Approfondimento sulla relazione del 19/10/04

Martedì 23 novembre 2004 ore 20,30

Noè Ghidoni (Mcl): “Una democrazia grande quanto il mondo” (Globalizzazione e valori democratici)

Martedì 7 dicembre - ore 20,30

Approfondimento sulla relazione del 23/11/04

Martedì 14 dicembre - ore 20,30

Angelo Patti (Acli): “Per forza o per amore” (Democrazia delle regole o dei valori?)

Lunedì 10 gennaio 2005 - ore 20,30

Approfondimento sulla relazione del 14/01/05

Martedì 25 gennaio 2005 - ore 20,30

Paolo Ferrari (AC): “Nel mercato delle idee” (Politica, informazione, partecipazione)

Lunedì 7 febbraio 2005 - ore 20,30

Approfondimento sulla relazione del 7/01/05

Lunedì 28 febbraio 2005 - ore 20,30

Mons. Francesco Beschi: “Il Vangelo del coraggio” (Il contributo dei cattolici alla democrazia)

della posta, con l'intento di raccogliere suggerimenti, reclami, consigli e quant'altro da parte delle persone del Prealpino. E' invece diventata la “cassetta della reclame”, nel senso che gli unici fogli di carta che venivano depositati erano appunto quelli della pubblicità. Da qui il titolo, anche ironico, di questo nostro progetto che vogliamo allargare e condividere con tutte le persone del Villaggio Prealpino. Che cosa vuole quindi essere questo progetto? Vuole essere un momento di condivisione delle cose buone che insieme potremmo creare, ma vuole anche essere un momento di incontro per affrontare i problemi quotidiani comuni, dal marciapiede rotto, alla viabilità stradale, dai problemi scolastici a quelli del lavoro dei nostri giovani, dalla salute all'ambiente ed altro ancora.

L'intenzione è quella di divenire interlocutori stabili, ma credibili nei confronti dell'amministrazione pubblica, la Circoscrizione, il Comune, la Provincia, la Regione e quelle istituzioni che di volta in volta individueremo come interlocutori istituzionali deputate a risolvere il nostro problema.

Dalla settimana prossima troverete quindi, accanto alla bacheca delle Acli in Via Decima n° 4, una cassetta della posta di colore azzurro che attende le vostre lettere.



PARTECIPARE

BOLLETTINO DEL CIRCOLO ACLI DEL VILL. PREALPINO - BS - SETTEMBRE 2004

Preghiera

Per credere, tutti credono,
ma in che cosa credono?
il problema non è Dio, non sei Tu, Signore,
ma in quale Dio credere:
“non avere altro Dio”
è forse il comandamento più violato:
perciò l'uomo, questo uomo che siamo tutti noi,
oggi, tempo di molti vitelli d'oro,
paga, paghiamo così amaramente:
anche dentro la Tua chiesa, Signore!
Signore, liberaci da tutti i falsi dei
che ognuno si porta dentro!
Amen

David Maria Tuoldo

Sommario

Un percorso già avviato: alcune sottolineature.

Pagina 2-3

Il calendario degli incontri.

Pagina 4

“La cassetta delle cose che non vanno”: un nuovo progetto del Circolo Acli.

Pagina 4

La politica è un servizio privilegiato alla qualità della convivenza, vincolato alla promozione del bene comune. E la democrazia è precisamente una delle forme fondamentali per articolare politicamente, nel nome un sano pluralismo, fraternità e partecipazione

Alla 44^a Settimana sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà a Bologna dal 7 al 10 ottobre 2004, la Chiesa italiana è chiamata a leggere i segni dei tempi **nello spirito del Concilio Vaticano II.**

Si tratta di mettere in risalto i principi, le caratteristiche principali, le ragioni che alimentano da sempre la responsabilità dell'impegno politico dei cattolici italiani: **la centralità della persona umana, la dimensione etica dei rapporti sociali, il profilo alto della democrazia.**

Un percorso già avviato: alcune sottolineature

Sono molti gli interrogativi che la società di oggi, definita come la società dell'incertezza, pone alla democrazia. Gli stimoli di sicuro non mancano: il governo della globalizzazione richiede di tenere presente il principio di interdipendenza che vuole rendere esplicito il legame delle persone e dei popoli nell'unità della famiglia umana.

Inoltre per una maggiore partecipazione nella nuova società delle differenze, deve trovare spazio la cittadinanza degli immigrati.

Infine c'è da considerare la democrazia associativa, perché si valorizzi il contributo della società civile mondiale alla costruzione della global governance.

In vista della 44^a Settimana sociale si sono svolti a Roma, Firenze, Milano e Napoli, quattro seminari preparatori che hanno cercato di approfondire alcuni temi di fondo attinenti all'argomento centrale della prossima Settimana Sociale, la democrazia. Traiamo da questi alcuni spunti emersi, riprendendo alcuni passaggi delle relazioni degli autorevoli relatori che sono intervenuti

Dove vanno le istituzioni? »
“Francesco Paolo Casavola
 (Presidente emerito della Corte Costituzionale)”

“il sistema bipolare rende il confronto elettorale molto aspro e per quanto finora sperimentato anche quello parlamentare soffre della stessa durezza, fino alla delegittimazione reciproca di maggioranza e opposizione, ovviamente su un piano di pura offensiva demagogica senza effetti costituzionali. La maggioranza interpreta l'investitura elettorale come mandato a legiferare e governare in nome e per conto dei propri votanti, non di tutti i cittadini. Così leggi destinate a esprimere la volontà generale e a realizzare il bene comune si votano contro ogni argomento dell'opposizione e finiscono per l'essere o anche soltanto con l'apparire atti di prepotenza. Una siffatta interpretazione del mandato popolare è sempre meno democratica e sempre più populista a

«Speranze e timori della scienza e della tecnologia»
“Francesco D'Agostino (Presidente del comitato nazionale di bioetica)”

“Il vecchio ammonimento, secondo il quale *nella scienza non c'è democrazia*, può esserci ancora utile, non certo per sottrarre gli scienziati alle loro responsabilità sociali, ma per distinguere nell'operato degli scienziati ciò che afferisce alla loro identità di scienziati (e che va valutato secondo il codice binario vero/falso) e ciò che afferisce alla loro identità di attori sociali (che va invece valutato secondo il codice binario giusto/ingiusto)”.

mano a mano che è evocata a giustificare la dittatura della maggioranza”.

«Come stanno cambiando l'economia e la finanza»
“Giovanni Bazoli (Presidente Gruppo Intesa di Milano)”

“il principale limite della globalizzazione economica è l'incapacità di promuovere una più equa ripartizione della ricchezza. L'apertura dei mercati ha prevalentemente favorito i Paesi ricchi, con l'effetto di aumentare la distanza che separa gli stessi dai Paesi più poveri. Ad aggravare il quadro concorre anche la circostanza della diffusione globale dei mezzi di informazione, sicché accade

... non bisogna dimenticare il pesante condizionamento che esercitano le grandi forze economiche sulla scienza ...
...è necessario un atteggiamento vigilante nei confronti della diffusione di un modo di pensare nel quale la domanda circa il senso (che senso ha?) viene sostituita dalla domanda circa l'utilità produttiva (a che cosa serve?)...

Come conciliare democrazia e governo del mondo, fra tentazioni di imperialismo e l'esigenza di una democratizzazione dell'ONU che includa anche i Paesi più poveri nei processi decisionali?

«Democrazia e governance internazionale»
“Lorenzo Ornaghi (Rettore Magnifico dell'Università Cattolica)”

“ad essere inadeguata oggi è la stessa nozione di democrazia internazionale. Si potrebbe configurare un sistema di patti tra attori statuali e non statuali (ONG e società civile) grado di dare risposte a temi urgenti come lo sviluppo, la giustizia, la povertà”.

In una parola si richiede il recupero di una diversa organizzazione sociale capace di coniugare l'appartenenza a una singola comunità con un'identità universalista, che potrebbe aiutare a superare i molti ostacoli di una insidiosa transizione. Tra questi il crescente divario tra ricchi e poveri è la sfida più ardua.

che anche in quelle parti del mondo in cui i poveri vivono meglio di prima lo sviluppo, invece di rendere la gente più felice, provoca paradossalmente un aumento dell'insoddisfazione e dell'invidia e si trasforma in un generatore di conflitti. Rimane indispensabile che il tema dell'innesto dei valori democratici nel sistema di mercato investa ormai l'intera economia mondiale: se non intervengono regole al riguardo, lo stesso futuro della vita sulla terra rischia di essere compromesso”.